

Atp, corsa contro il tempo per scongiurare nuovi scioperi

«Accordo entro giovedì o possono sfumare i contributi regionali»

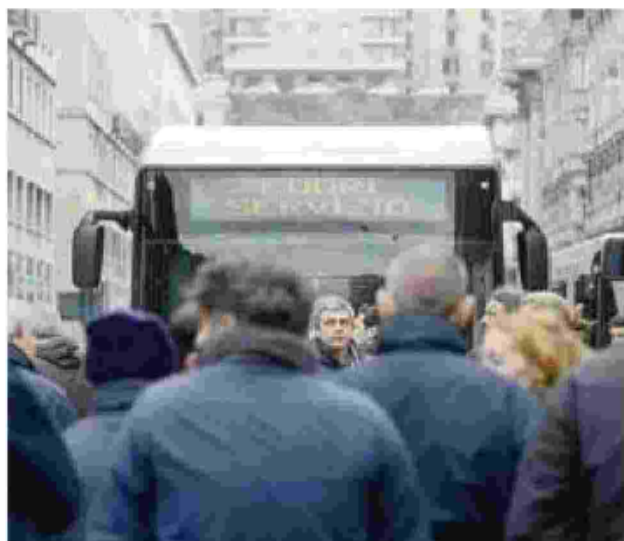
IL RETROSCENA

ANNAMARIA COLUCCIA

UN ACCORDO, per quanto complicato e a ostacoli, sembra inevitabile. Lo sanno tutti i protagonisti della partita a scacchi che stamattina si riaprirà nella sede della Città metropolitana, a Genova, dove alle 10.30 è riconvocato il tavolo per cercare un compromesso che riporti la pace in Atp, dopo i quattro giorni e mezzo di sciopero "selvaggio" della settimana scorsa e dopo il lungo confronto che, sabato sera, è stato sospeso ancora senza intesa. Ma tutti sanno anche che arrivare a condividere un accordo da sottoporre poi al giudizio dei lavoratori non sarà facile, soprattutto perché i sindacati - se pure con atteggiamenti e posizioni in parte diversi - chiedono all'azienda impegni e garanzie difficili da ottenere "in toto", anche perché a rappresentare Atp, questa volta, c'è anche un'azienda privata, Autoguidovie, socio di minoranza nell'azienda di trasporto extraurbano.

Il 22 voto in Regione

I protagonisti del summit oggi saranno in parte diversi da quelli di sabato: non ci sarà il prefetto Fiamma Spena, che si è spesa per far partire la trattativa, ai sindacalisti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa, Ugl e Usbsi affiancheranno probabilmente i rappresentanti confederali di Cgil, Cisl e Uil, mentre a rappresentare Autoguidovie è annunciata anche la presenza di Stefano Rossi, amministratore delegato del gruppo e di Busitalia, che probabilmente affiancherà Natalia Ranza, amministratore delegato di Atp in quota Autoguidovie, e il presidente Maurizio Beltrami, rappresentante dell'azionista pubblico. Non si sa se ci sarà il sindaco Marco Doria, mentre ci sarà il consiglier-



Una manifestazione dei lavoratori di Atp

PAMBIANCHI

re della Città metropolitana delegato ai Trasporti Nino Oliveri, e non ci sarà l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino.

«Io ho già sottoscritto gli impegni della Regione che - spiega Berrino - dovranno poi essere inseriti nel documento finale. Le questioni ancora in di-

scussione riguardano soprattutto i rapporti fra sindacati e azienda». L'assessore, però, ha già avvertito che il 22 dicembre il consiglio regionale dovrà votare il bilancio di previsione 2017 con l'emendamento della giunta per garantire i primi 300 mila euro promessi ad Atp, mentre gli al-

tri 300 mila saranno stanziati nel corso del 2017. Ma se prima del 22 dicembre non ci fosse l'accordo su Atp, quei soldi potrebbero finire altrove «sarebbe un peccato» commenta Berrino.

I nodi da sciogliere sono sempre gli stessi: l'utilizzo dei 600 mila euro regionali, le condizioni per la ricapitalizzazione di Atp e i provvedimenti disciplinari che rischiano i lavoratori per gli scioperi "selvaggi". I sindacati chiedono che Atp usi i 600 mila euro, destinati al contrasto all'evasione, per far recuperare ai lavoratori quel 30% di stipendio perso con il taglio al contratto integrativo durante la procedura di concordato. E insistono perché il recupero di quel 30% di stipendio stabile in busta paga. Su questo c'è stato un lungo braccio di ferro con l'azienda, poi sembrava che le difficoltà stessero nella scrittura del testo ma, siccome in un accordo sindacale la forma è sostanza, non si tratta di un dettaglio.

Il nodo delle sanzioni

Il capitolo della ricapitalizzazione, per rilanciare Atp mantenendola a maggioranza pubblica, coinvolge Città metropolitana e azienda, ciascuna delle quali dovrebbe metterci 1,5 milioni di euro. Preoccupa i lavoratori, però, il fatto che la ricapitalizzazione sia subordinata, fra l'altro, al pareggio del bilancio aziendale 2016, che ad oggi ha un disavanzo di 680 mila euro, e all'approvazione di un piano industriale che temono. Terzo nodo ingarbugliato quello delle sanzioni che incombono sui lavoratori per gli scioperi "selvaggi". La Città metropolitana ha fatto sapere che Atp è disponibile a non avviare provvedimenti disciplinari ma i sindacati chiedono un impegno su questo e anche l'impegno a non rivalersi sui lavoratori in caso di richieste di risarcimento danni per gli scioperi avanzate da Comuni e/o associazioni di utenti.